

LA CHIESA, I SEPARATI, I DIVORZIATI

Molti ne parlano, ma sono sempre di più le persone che non conoscono la posizione della Chiesa cattolica sull'argomento. Il nostro parroco affronta qui una casistica complessa, sintetizzando la posizione della Chiesa in materia.

Intransigenza della Chiesa?

Va subito precisato che la Chiesa, nei confronti del sacramento del matrimonio come nei confronti degli altri sacramenti e della stessa Parola di Dio, non ne è la proprietaria, bensì la custode. E dunque, ieri come oggi, la Chiesa non può venir meno a una precisa parola di Gesù, che ha affermato che non è lecito all'uomo dividere ciò che Dio ha unito (cf. Mt 19,6). Di conseguenza, come dice il Direttorio della Chiesa italiana di pastorale familiare, la Chiesa "non deve stancarsi di insegnare che una situazione matrimoniale che non rispetti o rinneghi questo valore costituisce un grave disordine morale" (n. 195). Finché una persona religiosamente sposata permane in una situazione esistenziale che contraddice oggettivamente la parola di Gesù sul matrimonio, ossia la verità stessa del sacramento del matrimonio (e dunque i valori della indissolubilità e della fedeltà), non può essere ammessa alla confessione sacramentale e alla comunione eucaristica.

Fuori dalla Chiesa?

I cristiani che vivono in una situazione matrimoniale difficile o irregolare non sono "scomunicati", come talvolta si crede, e dunque non sono affatto fuori dalla Chiesa. Anzi, la Chiesa ha nei loro confronti una missione di accoglienza e di comprensione che, nel rispetto della verità delle situazioni, tiene conto del cammino concreto delle persone, anche proponendo cammini di pentimento e di conversione. L'appartenenza alla Chiesa si fonda sul battesimo e si alimenta con la fede; e dunque la comunità cristiana può e deve prendersi cura di queste persone e, nello stesso tempo, queste persone possono e devono partecipare alla vita e alla missione della Chiesa, fin dove lo consente la loro peculiare situazione. Sotto questo aspetto, vanno valutate diversamente le varie situazioni di irregolarità.

I separati

La Chiesa, quando la convivenza coniugale diventa praticamente impossibile, ammette la separazione degli sposi e quindi la fine della loro coabitazione. Ovviamente, bisogna fare di tutto perché la separazione sia davvero l'estremo rimedio e bisogna che noi sacerdoti e le persone più sensibili della parrocchia non facciamo mancare la nostra vicinanza a queste persone. Comunque, la situazione dei separati non è tale da escluderli dal sacramento della confessione e dalla comunione eucaristica, in

quanto la separazione, vissuta con sofferenza e anche con dignità, è a suo modo una conferma del valore della indissolubilità matrimoniale. La partecipazione ai sacramenti, anzi, può essere un aiuto per rendere i separati pronti al perdono e ad una eventuale ripresa della vita coniugale.

I divorziati non risposati

Per la Chiesa non esiste il divorzio. Per cui, la condizione del divorziato che non perviene a nuove nozze (in questo caso soltanto civili) può essere simile a quella del separato, anche se va valutata diversamente la posizione del coniuge innocente che ha subito il divorzio o vi ha fatto ricorso perché costretto per gravi motivi connessi al suo bene personale e dei figli, e la posizione del coniuge che l'ha chiesto e ottenuto avendolo causato con un comportamento morale scorretto. Nel primo caso, non ci sono ostacoli per la ammissione ai sacramenti; e la comunità cristiana è invitata a sostenere il divorziato "innocente", in quanto la sua condizione può rivestire un valore di testimonianza anche per le altre famiglie. Nel secondo caso, perché il divorziato "colpevole" possa accedere ai sacramenti, il direttore elenca queste condizioni: il pentimento e la giusta riparazione del male compiuto; la piena consapevolezza che, nonostante abbia ottenuto il divorzio, davanti a Dio perdura il vincolo coniugale; la constatazione della inopportunità o della impossibilità di una ripresa della convivenza coniugale. Senza tali condizioni, non c'è possibilità di accedere ai sacramenti.

I divorziati risposati

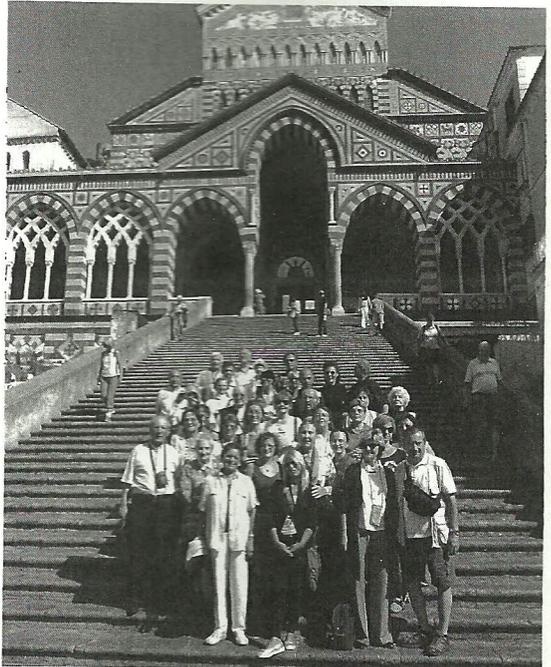
Nella situazione odierna non solo diventano sempre più numerose le persone che, dopo il divorzio, passano a un nuovo matrimonio, ovviamente solo civile, ma si differenziano sempre di più anche le situazioni e le sensibilità nei confronti della fede e della pratica cristiana. Ci sono coloro che si distaccano totalmente dalla Chiesa, ma ci sono anche persone che o non hanno piena coscienza che la loro nuova unione contraddice la volontà del Signore o, pur avendone coscienza, desiderano non distaccarsi dalla vita ecclesiale e dalla pratica religiosa e sacramentale. Sono situazioni che interpellano sempre di più la pastorale della comunità cristiana oggi. Nei confronti di queste nuove unioni, la Chiesa non può non riaffermare, anzitutto, il valore del precedente vincolo e dunque il contrasto del nuovo vincolo con il comanda-

mento evangelico. Questa è la radice fondamentale della non ammissione ai sacramenti dei divorziati risposati. Ciò non deve escludere, tuttavia, l'impegno di un ponderato discernimento nel valutare le diverse situazioni e soprattutto le singole persone. La comunità cristiana non può ridurre la sua azione pastorale verso i divorziati risposati alla sola questione della loro inammissibilità ai sacramenti, ma è invitata sia a mantenere un atteggiamento di accoglienza verso le persone, promuovendo occasioni di incontro con loro e con i loro figli, sia a favorire una loro partecipazione alla vita ecclesiale, fin dove lo permette la loro situazione, sia ad astenersi dal giudicare l'intimo delle coscienze, che spetta solo a Dio. Circa la partecipazione alla vita della comunità cristiana, il direttorio ritiene di escludere i divorziati risposati da tutti quei servizi che richiedono una pienezza di testimonianza cristiana, come ad esempio il servizio di lettore nell'assemblea liturgica, il ministero di catechista e l'ufficio di padrino per i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Sposati solo civilmente e convivenzi

La comunità cristiana oggi è interpellata anche dalla crescente diffusione di matrimoni tra cattolici celebrati solo civilmente e dalla diffusione delle convivenze di fatto. Pur riconoscendo, per il primo caso, qualche elemento positivo, connesso con la volontà di impegnarsi in un preciso stato di vita, assumendo anche pubblicamente i diritti e i doveri del matrimonio, si deve affermare che si tratta di una situazione che non può essere accettata dalla Chiesa, perché fra due battezzati non è comprensibile una unione di tipo coniugale che escluda il sacramento stesso del matrimonio. Quindi i cattolici sposati solo civilmente non possono essere ammessi ai sacramenti. Ovviamente, per una ragione ancor più forte non possono accostarsi ai sacramenti i conviventi, che non accettano le condizioni minimali del matrimonio naturale, che sono la indissolubilità, la stabilità e la socialità del patto coniugale. In quei casi, poi, in cui viene sciolto, mediante divorzio, un matrimonio solo civile, le persone, tomate civilmente "libere", che intendessero accedere ad un matrimonio cristiano devono presentare la domanda al Vescovo, che giudicherà caso per caso.

Sulla Costiera Amalfitana



La nostra parrocchia ha promosso e realizzato un viaggio sulla Costiera Amalfitana dal 29 settembre al 3 ottobre 2010. Abbiamo visitato la città di Napoli, Amalfi e la Costa Amalfitana, il Santuario della Madonna del Rosario a Pompei e la Reggia a Caserta. Nella foto: il gruppo parrocchiale davanti al Duomo di Amalfi.



PRODOTTI PER
L'AGRICOLTURA



MARCONI

Tutto per: cani e gatti
cavalli - animali da cortile
ornitologia
orto e giardino

CASALMAGGIORE - Negozio: Via Beduschi, 26/a - Tel. 0375 200096
Magazzino: VICOBELLIGNANO - Via L. Galli, 46 - Tel. 0375 200676

ERBORISTERIA

"Il Quadrifoglio"

- L'Erbolario
- Aboca
- Guam
- Alimentazione naturale
- Farmaci da banco

CENTRO COMMERCIALE PADANO - Tel. 0375 200188 - CASALMAGGIORE - CR



SARTORI
PATRIZIO & C.

VERINISTICA - DECORAZIONE FLOREALE

Siamo aperti
dal Lunedì
al Venerdì
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle
14.00 alle 17.30

Bomboniere • Shopping bag personalizzate
Negli spazi dello showroom troverete esposti il meglio dei nostri prodotti, e molto di più: tantissime idee per composizioni nuove e per decorazioni di tendenza

SARTORI PATRIZIO & C. s.a.s. - Via Vaghi, 13 CASALMAGGIORE - Cr

Viaggio parrocchiale

GERMANIA

Percorrendo le città anseatiche

Con visita a: Paderborn, Brema, Amburgo, Lubeca, Schwerin, Rostock, Stralsund, Wismar, Hildesheim, Braunschweig, Wurzburg.

6-14 aprile 2011

Quota di partecipazione

euro 1030,00 - Quota di iscrizione: euro 200,00

(entro il 31 dicembre 2010)

MOSTRA PERMANENTE

- ARREDO BAGNO
- RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO



IDROTERMOSANITARIA
CREMONESE di Galafassi Bruno

CASALMAGGIORE - Cr - Via E. Fermi, 13 (Zona Industriale)
Tel. 0375 43332 - Fax 0375 200524 - E-mail: idrp.cr@libero.it